

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno XII n. 14 euro 0,80 Domenica 15 aprile 2018
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale - Redazione Piano F. Calarco n.1 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net ~ www.settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

EDITORIALE

Secondo noi
La «scandalosa»
verità sui non nati
che non si può
proprio oscurare



Vi è il manifesto provita. Tanto zelo e una così efficiente rapidità sorprendono almeno per non essere, di solito, all'ordine del giorno nella giungla di buche, incuria, rifiuti, parcheggi senza regole, traffico impazzito, mezzi pubblici scarsi e lenti di cui Roma non riesce a liberarsi. Che poi la 'legalità' comunale si sia abbattuta celermente su un manifesto che difende, appunto, la vita umana e fa aprire gli occhi sul dramma dell'aborto interroga ancora di più. Certo, ci si può appigliare ai cavilli dei Regolamenti. Ma è difficile scacciare il pensiero che sia stata soprattutto una decisione politica. C'è chi censura la Lupa capitolina e i due Gemelli e chi proprio a Roma vuol fare a meno della 'scandalosa' verità sui bimbi non nati. Ma non si può. Proprio no.

DA AVVENIRE.IT

AIDONE

Arriverà il 28 aprile una
preziosa reliquia che
attesta che l'apostolo San
Filippo morì crocifisso

redazione

5

“I santi della porta accanto, sono quelli vicini ai migranti e alla dignità di ogni vita umana. Sono i genitori vicini ai figli, le donne che lavorano e le anziane religiose che sanno sorridere”

a pag. 7

ESORTAZIONE APOSTOLICA

Consegnato
al C. P. O. di
Poste Italiane
Caltanissetta
il 13 aprile
2018,
alle ore 12

I Vescovi siciliani a Piazza per il Bicentenario della Diocesi



In alto l'ordinazione episcopale di mons. R. Gisana, 4 aprile 2014.
In basso la Casa di Spiritualità "Mons. V. Cirrincione"
di Montagna Gebbia - Piazza Armerina



Diocesi di Piazza Armerina

Basilica Cattedrale

Concelebrazione Eucaristica

degli Ecc.mi Vescovi
delle Diocesi di Sicilia
in occasione
del Bicentenario
di Istituzione
della Diocesi di Piazza Armerina

**martedì 17 aprile 2018
ore 18**

I Vescovi delle diciotto diocesi di Sicilia a Piazza Armerina. Sarà la nostra diocesi infatti ad ospitare i lavori della sessione primaverile della Conferenza Episcopale siciliana che si svolgerà nei giorni 16, 17 e 18 aprile presso la Casa di spiritualità "Mons. Cirrincione", seminario estivo di Montagna Gebbia. È la prima volta che la diocesi piazzese ospita la Conferenza per volontà del vescovo mons. Rosario Gisana che ha così voluto sottolineare il legame con le chiese sorelle di Sicilia in questo particolare anno giubilare in occasione del Bicentenario di istituzione della Diocesi piazzese che condivide con le diocesi di Caltagirone e Nicosia, istituite tutte lo stesso anno 1817.

Nel corso dei lavori della Conferenza episcopale è prevista infatti una solenne concelebrazione Eucaristica presieduta da mons. Salvatore Gristina, che ne è il Presidente, che avrà luogo nella Basilica Cattedrale martedì 17 aprile alle ore 18 (la celebrazione sarà trasmessa in diretta sul canale su Rete Chiara canale 813 del digitale terrestre e in Streaming hd sul sito www.diocesipiazza.it). Per l'occasione nella diocesi sono sospese tutte le celebrazioni e tutte le attività pastorali. Si prevede la partecipazione del clero diocesano, delle associazioni, delle confraternite e del popolo di Dio.

L'ordine dei lavori della CESI prevede tra

continua a pag. 8...

Settegiorni è anche on line
www.settegiorni.net

Accanto all'edizione cartacea si affianca l'edizione on line con ulteriori notizie e approfondimenti. È possibile seguire l'aggiornamento dell'edizione on line iscrivendosi alla nostra newsletter. Sostienici, abbonandoti e facendoci conoscere.

Settegiorni
Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura
al Golfo
mercoledì, aprile 11, 2018

Main Menu

**OSTENSIONE DELLE RELIQUIE
DI SAN FILIPPO E SAN
GIACOMO APOSTOLI**

BREAKING NEWS A don Salvatore Rindone il p...

Formazione, corsi gratuiti a Gela

CNOSFAI
PER IL LAV...

Musumeci 50 milioni per le "trazzere" siciliane



La visita all'impianto di trattamento biologico
della discarica di Cozzo Vuturo

Visita istituzionale lunedì scorso del Governatore Nello Musumeci alla "provincia (così l'ha definita) che presenta il maggiore degrado nella viabilità statale

e provinciale". Ad accompagnare il presidente a Enna l'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone, il capo della Protezione civile, Calogero Foti, il dirigente generale dipartimento Acque e rifiuti, Salvo Cocina, che coadiuva Musumeci nella struttura commissariale decisa dal governo nazionale per trovare una via d'uscita all'emergenza nell'Isola, il soggetto attuatore dell'Ufficio per il dissesto idrogeologico, Maurizio Croce, e il responsabile del Coordinamento territoriale Sicilia dell'Anas, Valerio Mele. Come prima tappa quella dell'impianto di trattamento meccanico biologico, attiguo alla discarica di Cozzo

Vuturo, che - come ha sottolineato - "dovrà essere operativo entro due mesi". Questo perché, nonostante l'impianto fosse già stato ultimato, si è riscontrato un problema in una delle vasche, dalla quale si è registrata una fuoriuscita di percolato e i cui lavori di ripristino sono appena iniziati.

"L'impianto - ha detto il direttore dei lavori, Renato Barazzetta - è piccolo e questo permette una manutenzione più semplice. Ma ancora manca l'allaccio dell'energia elettrica". A chi chiedeva se l'impianto ennese potesse smaltire i rifiuti di altri comuni, Musumeci non ha esitato a dire che "ogni provincia si piange i suoi rifiuti".

continua a pag. 8...

NISCEMI Il Giudice assolve gli imputati e ritiene non abusive le antenne USA di contrada Ulmo

Muos, no del tribunale alla confisca

“Il fatto non sussiste” e la richiesta di confisca del MUOS va rigettata. È la decisione del Tribunale di Caltagirone, resa nota alle 13.30 del 5 aprile, nel processo contro l'ex dirigente dell'assessorato all'Ambiente Giovanni Arnone, il presidente della Gemmo Spa Mauro Gemmo e i titolari di due imprese di subappalti: Concetta Valenti e Carmelo Puglisi.

Il 23 febbraio il pubblico ministero aveva chiesto un anno di reclusione e 20mila euro di multa per ciascun imputato, la confisca del MUOS e l'abbattimento per ripristinare i luoghi le richieste del pubblico ministero. Secondo l'accusa il sistema satellitare USA non sarebbe mai dovuto essere autorizzato perché nell'area vige l'inedificabilità “assoluta, in un sito di interesse comunitario e senza la prescritta autorizzazione, assunta legittimamente o in difformità da essa e insistono su beni paesaggi-

stici, all'interno della riserva naturale orientata di Niscemi in zona A, di inedificabilità assoluta, in violazione delle prescrizioni del decreto istitutivo e del regolamento inerente”. Inutile l'impegno di tanti volontari che hanno fatto di tutto pur di attirare l'attenzione dei media nazionali e difendere il loro territorio dai presunti effetti nefasti del Il MUOS (acronimo di Mobile User Objective System), il sistema di comunicazioni satellitari (SATCOM) militari ad alta frequenza (UHF) e a banda stretta (non superiore a 64 kbit/s), gestito dal Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti.

Il sistema è composto da quattro satelliti (più uno di riserva) e quattro stazioni di terra. Negli ultimi anni sono nati comitati spontanei No Muos, l'associazione delle Mamme contro il Muos, tutto per contrastare l'attivazione del sistema. Compresa la costituzione parte civile del Comune, che però non ha

prodotto grandi frutti concreti e la sentenza ha dato un saggio.

La sentenza di assoluzione dei quattro imputati del processo penale di primo grado sul Muos che si è celebrato con il rito abbreviato al Tribunale di Caltagirone e con la quale l'impianto è stato anche ritenuto non abusivo, lascia particolarmente perplesso il sindaco Massimiliano Conti, poiché il Comune di Niscemi costituitosi parte civile nel procedimento. “Ci lascia spiazzati - commenta a caldo il primo cittadino - la formula con la quale il Giudice ha assolto tutti gli imputati e ritenuto non abusiva l'opera Muos. Attenderemo pertanto il deposito della sentenza per conoscerne dettagliatamente le motivazioni ed i contenuti.

Ciò per le opportune determinazioni della presentazione di un ricorso in appello che intendiamo presentare. Esprimo preoccupazione - aggiunge il primo cittadino - per gli effetti negativi ed il

senso di lontananza che si avverte sempre più da parte dei cittadini verso le Istituzioni e dico pure che si rafforza sempre più l'idea della necessità di costituire una Commissione Istituzionale per la problematica Muos.

Richiesta che ho ufficialmente indirizzato con una nota al Ministero della Difesa e per la quale attendiamo ancora un riscontro. La problematica Muos sarà ciò nonostante continuamente seguita e monitorata dall'Amministrazione comunale - conclude il sindaco Massimiliano Conti - con l'adozione di tutti i provvedimenti che le leggi ci consentono di potere intraprendere a salvaguardia della salute dei cittadini e dell'ambiente del territorio. È certo che sul Muos, l'Amministrazione comunale continuerà a mantenere sempre alta la guardia”.

Liliana Blanco

IL LIBRO

Pensiero della trascendenza e pensiero della temporalità

Luigi Pareyson e Gianni Vattimo interpreti di Heidegger

di Salvatore Rindone

Studia Anselmiana, Roma 2017, € 49,95

Pensiero della trascendenza e pensiero della temporalità è il binomio che risulta dall'interpretazione che Pareyson e Vattimo fanno del pensiero di Heidegger. Da questo duplice accostamento nasce la possibilità di rinvenire la genealogia del pensiero dei due filosofi italiani, nonché di rintracciare una rilettura dell'intera opera del filosofo tedesco. La divisione in due parti del saggio fa-

vorisce sia una lettura accurata circa la recezione del pensiero di Heidegger in Italia sia una sua possibile interpretazione come pensiero che si pone al crocevia della filosofia occidentale, alla fine della metafisica, e che inaugura un nuovo modo di considerare l'ermeneutica, elemento comune quest'ultimo della riflessione dei tre filosofi. La complessità di sguardi e di linguaggi che emergono da questo intreccio danno rag-



ione di una questione interpretativa sull'ontologia e sul cristianesimo che tuttora rimane aperta: si è ancora chiamati a scegliere tra trascendenza e temporalità, oppure non esiste trascendenza che non sia già temporalità?

Salvatore Rindone (1987) è sacerdote della diocesi di Piazza Armerina (EN) e dottore in Filosofia presso il Pontificio Ateneo S. Anselmo in Urbe. Insegna presso l'ISSR della sua Diocesi e collabora con alcune riviste italiane come traduttore, curatore e saggista. Specialista su temi di filosofia contemporanea e di filosofia della religione, ha scritto sul pensiero e l'opera di Pareyson e di Vattimo ed è co-curatore del volume *Ermeneutica, religione, politica. Intorno a Gianni Vattimo* (Roma, Aracne 2017). Il presente libro è la pubblicazione integrale della sua tesi di dottorato discussa nel giugno 2016, tesi vincitrice del “Premio S. Anselmo 2017”.

Addio a Giuseppe Curatolo, volontariato in lutto

Giuseppe Curatolo, storico presidente dell'Associazione Diabetici Eschilo non c'è più; è mancato all'affetto dei suoi cari e della moltitudine di amici. Uomo retto e impegnato ha creato una realtà locale nota e riconosciuta a livello nazionale dagli organismi come la Fand e Diabete Italia, dopo il pensionamento dalla Raffineria dove ha prestato servizio per 40 anni. Ha messo insieme un'equipe multidisciplinare di medici e specialisti per formazione prevenzione e per l'annuale campo scuola estivo che ha riscosso tanto successo e rafforzato legami associativi. Più di dieci anni fa ha fondato l'associazione diabetici Eschilo che tanto si è spesa sul territorio per i diabetici e anche per chi il diabete ce l'ha ma non sa di averlo, con iniziative di prevenzione che ha coinvolto altre associa-

zioni di supporto. Curava i personalmente i rapporti con la stampa per diffondere il messaggio di conoscenza del diabete. Il mondo del volontariato si è stretto attorno alla famiglia. I funerali sono stati celebrati nella chiesa San Giovanni Evangelista di Macchitella. Ha affrontato con coraggio la malattia che l'ha consumato: aveva 79 anni. Numerosi i messaggi di cordoglio e affetto giunti alla famiglia, alla vedova Felicia, alla figlia Mariangela, al genero Mario Turco dal Cesvop, dalla rete della Casa del Volontariato, dal Coro Perfetta Letizia, dal Centro “Zuppardo” di Gela che hanno ricordato Curatolo come “uomo impegnato e volontario in prima linea con alto spirito di servizio e abnegazione”.

LB

Tradizione e folklore per la XXXVIII Sagra del Carciofo



niscemese e siciliano causata dal crollo dei prezzi di mercato dei prodotti coltivati a pieno campo ed in serra”. Numerosi gli appuntamenti collaterali che fanno da cornice all'evento fieristico: dagli stand espositivi, artigianali e commerciali di via Marconi a punti di degustazione e momenti caratterizzati da folklore e sicilianità. “Questo appuntamento dà - dice il primo cittadino - maggiori opportunità di valorizzazione e rilancio del carciofo e dell'intera agricoltura niscemese ed anche benefici in termini economici e turistici con un incremento dell'affluenza dei visitatori provenienti da tutta l'isola e da varie località della penisola nell'area della Sagra”.

Si chiude oggi la XXXVIII Sagra del Carciofo a Niscemi. Inaugurata una settimana fa, alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura Eddy Bandiera, lo storico appuntamento, vede per la prima volta, il violetto di Niscemi protagonista non più per tre ma per sei giorni. Una decisione quella del sindaco Massimiliano Conti assunta anche “per la crisi che assilla il comparto agricolo

Pioniera del volontariato Nonna Maria centenaria



Gela festeggia il centenario di nonna Maria Aliotta Ventura. Figlia di un docente universitario, crocerossina e volontaria del Cav, il Centro Aiuto alla Vita, nonna Maria ha spento cento candeline sulla torta durante una festa privata nella sua abitazione circondata dall'affetto dei figli e dei nipoti. Moglie del dottor Luigi Ventura,

dal loro matrimonio sono nati quattro figli, Rosetta, Giacomo, Luciana e Mariagrazia. Nata a Palermo, da una famiglia di origine gelese, si trasferì anche a Roma. Prima del secondo conflitto mondiale, incontrò a Gela quello che sarebbe stato il suo futuro marito la cui famiglia era proprietaria di cotonifici e dell'allora Lido La Conchiglia. Con la nascita dei figli, Maria Aliotta si è dedicata a loro e al volontariato in città sostenendo le associazioni che difendono i valori della vita e della famiglia.

IN GIRO NEL WEB - I siti cattolici - <http://amicidelrosario.altervista.org>

Amici del Rosario

Ideato dai Giovani Insieme per devozione alla Madonna è stato strutturato, con una veste grafica bella e pratica, dalla giovane Elisabetta (Lisa) Schioppa. L'immagine della Madonna presente nel sito è quella delle “Grazie” della quale i Giovani Insieme hanno avuto l'autorizzazione dai frati di S.Giovanni Rotondo. Il sito invita con semplicità alla recita del Santo Rosario. L'home page contiene un brano, tratto dalla lettera apostolica “Rosarium Virginis Mariae” di Giovanni Paolo II, che fa risaltare la “Bellezza del S.Rosario” mentre, in un riquadro a sinistra, scorrono i

pensieri d'alcuni pontefici tra cui quello di Benedetto XVI. La rubrica “Storia del S.Rosario” descrive la storia della devozione mariana fin dalle origini, mentre la rubrica “Come si recita” invita ed avvia alla pia pratica tutti quei visitatori che vorrebbero recitare per la prima volta il Rosario. A seguire, le rubriche contenenti i misteri con meditazioni tratte dal vangelo e le litanie lauretane. Il sito contiene una preziosa spiegazione dell'Ave Maria. Il sito è registrato nei Siti Cattolici Italiani e annovera tante visite anche provenienti da diversi paesi europei e latinoamericani.

a cura di www.movimentomariano.org

Pensionamenti a Mazzarino

A Mazzarino i dipendenti comunali Lina Scebba, Maria Vincenti, Franca Incarbone, Saverio Ficarra e Giovanni Cinardo vanno in pensione. I cinque impiegati hanno concluso il loro percorso lavorativo al servizio del Comune e della cittadinanza mazzarinense. Lina Scebba è entrata al Comune nel lontano 1976 come segretaria economista.

Successivamente ha prestato servizio all'ufficio Servizi Sociali, poi alla Ragioneria, Tributi, ufficio Anagrafe e ultimamente all'ufficio Protocollo. Maria Vincenti ha svolto servizio alle dipendenze del Comune per ben 42 anni. È stata assunta come maestra di asilo comunale, poi maestra all'asilo nido e dal 2012, con la soppressione delle scuole comunali, ha svolto il servizio come assistente amministrativa al museo comunale “Carlo Maria Carafa”. Altrettanto lunga la carriera dell'assistente amministrativa Franca Incarbone che va in pensione con 41 anni di servizio svolto per dieci anni circa all'ufficio Anagrafe e per i rimanenti anni all'ufficio Ragioneria.

Saverio Ficarra è stato alle dipendenze del Comune con la qualifica di messo comunale. Va in pensione per i raggiunti limiti di età. E, infine, lascia il comune di Mazzarino anche l'operatore ecologico Giovanni Cinardo al servizio della città per tanti anni. “Ringrazio tutti i dipendenti comunali - ha detto il sindaco Vincenzo Marino - che vanno in pensione. Maria Vincenti, Lina Scebba, Giovanni Cinardo, Franca Incarbone e Saverio Ficarra.

Tutti, ognuno con il proprio ruolo, hanno dimostrato, per tanti anni, impegno e attaccamento al lavoro, al servizio della nostra comunità. Grazie in nome mio personale e di tutta l'amministrazione comunale per quello che avete fatto per il nostro Comune e per tutta Mazzarino. Gli auguri più sinceri - ha concluso il sindaco - che dopo tanti anni di lavoro possiate godervi in salute e serenità la meritata pensione insieme ai vostri cari”.

Paolo Bognanni

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA L'azienda della famiglia Greca nella "Champions 2018"

Ascot brilla nel mondo

La crisi italiana dilaga: ancora di più quella siciliana. In questo contesto ed in una città che annaspa, prigioniera di un provincialismo dilagante e priva di lungimiranza, brilla fra le 500 piccole-medie imprese italiane, un'azienda che nasce a Gela ma ha diramazioni da Palermo a Dubai, dagli States agli Emirati arabi. La Ascot International figura nella classifica delle Champions dell'anno pubblicata nel numero speciale de "L'economia" del Corriere della sera. Nata timidamente negli anni '80 per volontà del suo fondatore Luigi Greca, l'azienda che esporta in tutto il mondo gruppi elettrogeni, si è espansa fino a raggiungere il podio delle prime 500 imprese italiane.

I piccoli che diventano grandi, titola la rivista di economia, quelli che trainano la modesta economia della nazione. Dentro l'indagine che ha portato alla classifica Champions 2018: il metodo della

ricerca, la scelta di parametri ultra-selettivi, il campione omogeneo. Ne è nato un Osservatorio dinamico sui casi di eccellenza di Caterina Della Torre. Obiettivo: individuare e analizzare le aziende destinate, almeno potenzialmente, a un importante percorso di crescita. "Nasce così «Champions 2018», l'analisi sulle 500 piccole e medie imprese - si legge nella rivista specialistica - con le migliori performance, svolta per l'altiposto da un team interdisciplinare: gli analisti finanziari dell'agenzia di rating «modefinance» e gli esperti in corporate finance della società di advisory indipendente Special Affairs. Il metodo che abbiamo utilizzato si basa su una lettura dei dati di bilancio degli ultimi sei anni disponibili (2010-2016). È un metodo che consente di estrarre un campione omogeneo, in base a un serie di parametri molto selettivi in termini di crescita annua del volume d'affari (al-

meno del 7% ogni anno, per 6 anni consecutivi, il che equivale ad una crescita totale del 50%); di redditività dell'attività caratteristica (sopra il 10%); di solidità patrimoniale e solvibilità (calcolate sulla base del rating aziendale e della posizione finanziaria netta in rapporto alla redditività). La scelta di focalizzarci sulle imprese con un fatturato fra 20 e 120 milioni risponde all'obiettivo di analizzare quella tipologia di imprese che si sono affrancate da dimensioni troppo piccole per poter presidiare i mercati con continuità, che hanno avviato progetti di internazionalizzazione e riorganizzazione intensiva dei processi di produzione".

"Hanno puntato e investito sull'innovazione, ma che non hanno ancora raggiunto dimensioni tali da poter considerare sufficientemente stabili tutti questi aspetti. La fascia più dinamica, insomma, quella delle aziende che godono

ancora della flessibilità e della velocità di reazione delle Pmi ma che, al tempo stesso, stanno compiendo un salto definitivo in termini di quota di mercato e di posizionamento. Con l'intento di individuare aziende destinate a un percorso importante di crescita e a diventare nuove, piccole multinazionali, abbiamo escluso dall'analisi tutte quelle realtà che fanno già parte di grandi gruppi nazionali o stranieri, o che sono controllate da fondi di private equity. Il presupposto, nel primo caso (i grandi gruppi) è che è difficile valutare il caso aziendale stand alone: l'impresa beneficia delle leve sinergiche e strategiche del gruppo cui appartiene. Nel secondo caso (le aziende controllate dai fondi), spesso i percorsi di crescita sono assistiti da un utilizzo intensivo della leva finanziaria".

Liliana Blanco



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARO

Facebook come un'immensa casa di specchi!

Il grande sociologo e filosofo polacco Zygmunt Bauman, morto nel 2017, a 91 anni, ci ha lasciato una grande eredità nei suoi scritti. Leggeremo i suoi testi almeno per altri vent'anni e saranno sempre attuali. Perché forse mai nessuno, come lui, ha saputo leggere la società in modo così analitico e profetico. Quando Bauman scrisse che: "Il fondatore di Facebook, Mark Zuckerberg, ha guadagnato \$ 50.000.000.000 con la sua società concentrando sulla nostra paura della solitudine, in realtà non si riferiva solo a Facebook, ma a tutti i social network. Il sociologo sottolineò che il grande merito di Zuckerberg è stato capire fino a che punto arriva il desiderio umano di non stare da soli. In un social network apparentemente la solitudine non esiste. 24 ore al giorno e 7 giorni alla settimana "li" c'è qualcuno disposto a leggere qualsiasi nostra preoccupazione e a rafforzare il fatto che la condividiamo, per darci un solitario "Mi Piace". Le persone sembrano disposte a partecipare a conversazioni totalmente irrilevanti. Tutto per rimanere "connesse". I giorni non trascorrono più in compagnia di persone. Nella vita quotidiana il compagno è un computer o uno smartphone. Il lavoro di questo sociologo parla delle nuove dipendenze tecnologiche che per lui sono forze devastanti, a cui quasi nessuno può resistere. Hanno un impressionante potere di congregazione. Mai prima nella storia si era verificata una cosa del genere. Eppure Bauman pensava che non sia mai stata vista prima d'ora così tanta comunicazione che non porta al dialogo, infruttuosa. Diceva anche che su Facebook e altri social media simili le persone fanno una specie di eco; ascoltano solo quello che vogliono ascoltare, parlano solo con chi la pensa al loro stesso modo. I social network, quindi, sono come un'immensa casa di specchi. Favoriscono l'incontro, ma non il dialogo. In ogni caso si crea l'illusione di essere connessi con gli altri. Il filosofo vedeva nei social network una trappola per l'essere umano. Pensava che questi spazi abbiano un impatto decisivo su quella che lui chiama "la cultura liquida". "In essa primeggiano i legami umani precari. Amori senza volto e senza impegno. Ondate di sentimenti e idee che oggi ci sono e domani scompaiono. Persone intrattenute mentre il potere, politico ed economico, le controlla sempre di più e meglio".

info@scinaro.it

Rifiuti, stretta sulle tasche degli utenti

Tassa rifiuti e tariffa diritti di segreteria, stretta sulle tasche dei cittadini. Si potrebbe, in sintesi, riassumere così il Consiglio comunale di Villarosa, trasmesso in diretta streaming, che si è svolto la settimana scorsa. Un consiglio dove il dibattito, abbastanza acceso, si è aggroviato in una barabanda di numeri e punzecchiature tra amministrazione e minoranza.

Insomma, una diatriba che sostanzialmente poco importa ai villarosani che, nell'uovo di Pasqua, hanno trovato l'aggiornamento delle tariffe sui diritti di segreteria che la minoranza, attraverso un emendamento, chiedeva di ridurre e circa il 30% in più, rispetto all'anno precedente, sulla bolletta dei rifiuti diluita, però, per rendere più edulcorata la pillola, in sei rate: 31 marzo, 31 luglio, 30 settembre, 30 novembre, 31 gennaio e 28 febbraio.

Per il piano finanziario dei rifiuti, secondo quanto affermato dal sindaco Fasciana, "più che aumento si tratta di adeguamento, necessario per allineare il servizio al reale

costo". Cosa che doveva essere fatta, secondo Fasciana, dalla precedente amministrazione, nonostante nel mese di marzo 2017, con una determina il sindaco abbia proposto di adeguare i costi al consiglio comunale. "Sarà stata responsabilità del Consiglio comunale - ha detto Fasciana - che non si è assunto le proprie responsabilità allora oppure è stato un problema del sindaco che non ha adeguato il piano di intervento?".

A contrastare il piano rifiuti di 896mila e 843 euro presentato dall'amministrazione, atto propedeutico all'approvazione del bilancio 2018, è stata l'ex vice sindaco Katya Rapè, a nome dell'opposizione.

Il piano comprende il costo di 12 operatori ecologici, della discarica, del gasolio dei mezzi, del compattatore, del Ccr e il 10% del costo della Srr. "Costo che si abbasserebbe significativamente - ha affermato Rapè - considerato che la raccolta differenziata, a parte Villapriolo, non è stata mai avviata fino a oggi. Siamo convinti, e non facciamo demagogia, che ci siano le

condizioni per bocciare tutti insieme questo piano finanziario e rimandare tutto di un anno". Proposta sulla quale l'amministrazione ha innalzato un muro. Nelle dichiarazioni di voto, di conseguenza, l'opposizione ha dichiarato di votare contro "perché non condividiamo assolutamente, non convinti dell'aumento della tariffa del 30 per cento".

A dichiarare il voto negativo anche il consigliere villapriolese di maggioranza, Riccardo Zaffora. "Pur facendo parte della maggioranza - ha detto con rammarico - di questa amministrazione, alla quale tengo e credo, purtroppo stasera, rappresentando in questa assisi Villapriolo, non ho il coraggio di approvare questo piano, visto che da un anno tutta la comunità con impegno e sacrificio porta avanti la raccolta differenziata. Mi dispiace".

Giacomo Lisacchi

Formazione AIMA

L'A.I.M.A. (Associazione Italiana Malati Alzheimer) sede di Enna ha organizzato la seconda edizione del corso di informazione e formazione sulla patologia delle demenze con un titolo molto eloquente "Chi aiuta chi assiste". L'iniziativa vede il patrocinio dell'Assessorato regionale della salute, dell'ASP 4 di Enna, della Diocesi di Piazza Armerina, delle associazioni sindacali dei pensionati e del Centro Italiano Femminile insieme al Gruppo C.I.F. Persona e Società.

Il corso si articola in cinque incontri monotematici, a cadenza settimanale il sabato pomeriggio, per affrontare le molteplici difficoltà incontrate da chi assiste un malato con demenza, indicando rimedi semplici ed immediati per migliorare l'assistenza e quindi la qualità di vita del malato. Al termine del percorso verrà rilasciato ai partecipanti un attestato dopo una piccola prova di apprendimento. Per poter offrire un servizio efficiente il corso è a numero chiuso, avrà inizio il 21 aprile alle ore 16 e si svolgerà presso l'aula convegni del Corpo F dell'ospedale M. Chiello di Piazza Armerina. L'iscrizione si potrà effettuare

contattando i volontari A.I.M.A. tutti i giorni direttamente al Centro, oppure ai numeri 0935/981346, 981708, 901704 - mail aimaenna@virgilio.it.

L'associazione A.I.M.A. da nove anni è presente sul territorio provinciale per essere vicina ai familiari dei malati di Alzheimer con attività di ascolto e sostegno psicologico. È presente con i propri volontari presso il Centro Diurno Alzheimer dell'ospedale M. Chiello di Piazza Armerina dove collabora gli operatori sanitari nelle attività proposte ai pazienti di grado lieve-moderato presi in carico dal Centro Diurno. In questi anni A.I.M.A. Enna si è fatta portavoce con le istituzioni dei disagi e dei disservizi riscontrati, rispetto a un sistema di sostegno e cura presente in linea teorica sulla carta. I risultati raggiunti sono il frutto di tante battaglie, da ultimo l'attivazione, da qualche mese e purtroppo solo per tre giorni la settimana, del pullmino per prendere i pazienti al domicilio e condurli al Centro Diurno Alzheimer.

Maria Teresa Ventura

Vincono i valori dello sport

Grande festa, sabato 7 aprile, al Palazzetto dello Sport di Enna Bassa per la conclusione del torneo "Pasqua 2018", evento dedicato alla categoria pulcini, giunto alla sua settima edizione ed organizzato dall'A.S.D. Polisportiva Progetto Enna Sport 2004. Ad aggiudicarsi la vittoria l'A.S.D. Riesi 2002 che, in finale, ha superato i piccoli calciatori dell'F.C. Enna. Il Premio Fair Play, dedicato alla memoria del rettore della Confraternita Maria Ss. Addolorata Umberto Tornabene, è andato all'A.S.D. Aurora Rossa di Campofelice di Roccella.

Altri premi sono stati consegnati a piccoli atleti che si sono particolarmente distinti per ciò che concerne la correttezza in campo e le qualità tecniche (Francesco Schittino dell'A.S.D. Riesi 2002, Ettore Occhipinti dell'A.S.D. Next Level, Zouine Anas dell'A.S.D. Averna Calcio e Loris Maria Giammartino dell'A.S.D. Aurora Rossa).

Un riconoscimento è stato, comunque, consegnato a tutti i partecipanti. Al di là del risultato sportivo, a vincere in questa tre giorni di ma-



nifestazione, come d'altronde anche negli anni passati, sono stati i sani valori dello sport, dell'integrazione e del rispetto dell'avversario, ideali che gli organizzatori, con in testa il presidente dell'A.S.D. Polisportiva Progetto Enna Sport 2004 Luigi Di Dio, hanno voluto trasmettere sin dal primo giorno ai piccoli atleti, circa 140 provenienti dalle provincie di Enna, Caltanissetta e Palermo.

Accanto all'attività agonistica, le società partecipanti hanno avuto anche modo di visitare alcuni monumenti delle città di Enna e Piazza Armerina ed assistere ai riti del Venerdì Santo ennese.

Alla cerimonia di premiazione presenti l'assessore allo sport del

Comune di Enna Dante Ferrari ed il delegato provinciale Figg Paolo Rosso. "Ringrazio il Collegio dei Rettori ed il presidente Luigi Di Dio - ha commentato l'assessore Ferrari - per aver organizzato in modo così perfetto questa manifestazione che rappresenta un vanto per l'intera città, in quanto il torneo di Pasqua accoglie squadre provenienti da tutta la regione.

Un ringraziamento, a nome dell'amministrazione, anche alle società sportive che hanno partecipato ed ai genitori di questi piccoli ragazzi". Ringraziamenti al Comune di Enna, al Collegio dei Rettori delle Confraternite ennesi del presidente Ferdinando Scillia e a tutto lo staff della Progetto Enna Sport 2004 anche da parte del presidente della società organizzatrice Luigi Di Dio, il quale ha annunciato di essere già a lavoro in vista dell'edizione 2019, per un nuovo appuntamento dedicato ai più piccoli all'insegna dello sport, del sano agnismo e della cultura.

GL

A Gela la chiesa della Divina Misericordia



La chiesa San Francesco di Paola cambia titolo. Lo ha deciso il Vescovo Rosario Gisana che con suo decreto l'ha "ribattezzata" con la denominazione "Chiesa della Divina Misericordia in San Francesco di Paola". L'annuncio è avvenuto la scorsa domenica, giornata dedicata proprio alla Divina Misericordia, davanti ad una folla di fedeli che ha accolto la notizia con un lungo applauso.

"Per diversi secoli questo tempio è stato per il Popolo gelese luogo di raccolta e di crescita della vita di fede per i credenti in Cristo - si legge nel decreto vescovile - Qui i marinai hanno invocato il Santo Padre Francesco perché rendesse sicuro il loro percorso marittimo e giungessero incolumi al porto domestico dopo il faticoso vogare. Qui le mamme gestanti si sono recate per invocare dalla Madre Sant'Anna la protezione

nel parto e la scienza dell'educazione, perché la loro prole crescesse santamente in età, sapienza e grazia. Ultimamente, quando questa antica chiesa ormai restaurata, è stata restituita alla Comunità cittadina, per mia espressa volontà essa è divenuta casa di preghiera permanente perché ho ardentemente voluto che si iniziasse l'esperienza mistica dell'adorazione Eucaristica perpetua.

Infatti, ormai da un anno intero, ininterrottamente è divenuta luogo dell'incontro con il Cristo per un gran numero di fedeli, coordinati dalla Fraternità Apostolica della Misericordia a cui è affidata la chiesa come anche la formazione spirituale degli Adoratori volontari. E poiché questa esperienza di preghiera si fonda nella grande spiritualità della Misericordia, desidero che all'antico titolo di questa chiesa sia congiunto un nuovo titolo".

in breve

Genitorialità

Il Gruppo Famiglia della Parrocchia Santa Maria di Gesù, sostenuto dal parroco mons. Giovanni Bongiovanni e coinvolgendo i catechisti, ripropone a Pietraperzia gli "Incontri di accompagnamento alla genitorialità". Tre appuntamenti rivolti a genitori, insegnanti ed educatori (12 - 19 - 26 aprile ore 18.30 presso i locali della parrocchia Santa Maria di Gesù) che vedono la presenza della dott.ssa Nuccia Morselli e del dott. Piero Cavaleri, psicologi e psicoterapeuti. "Papà e mamma dove siete?" il tema dell'incontro del 12 aprile. "Come gestire il conflitto nella relazione genitoriale" il tema del secondo incontro. Il 26 aprile ultimo incontro sarà proposto il tema, "Vita familiare nel villaggio globale". "Gli incontri - dicono Rina e Lillo Falzone del Gruppo Famiglia-Parrocchia S. Maria di Gesù - vogliono richiamare sostegno, condivisione, corresponsabilità e cercano di offrire contributi alla vita familiare e alla propria missione educativa, per sviluppare il meglio di quanto Dio ha seminato nella propria vita". Per i coniugi Falzone, attraverso la Pastorale familiare "vuole rispondere al desiderio di accompagnare ciascuna e tutte le famiglie perché scoprano la via migliore per superare le difficoltà che incontrano nel loro cammino, non chiudendosi ma cercando relazioni autentiche ed esercitandosi, come dice Papa Francesco, nell'Arte dell'accompagnamento.

Prima 'Giornata della nuzialità vedovile'

Per la prima volta nella Diocesi di Piazza Armerina si celebra la Giornata interdiocesana della Nuzialità vedovile. Appuntamento a Gela, domenica 29 aprile, con un convegno dal titolo "Vocazione e missione della vedova cristiana" che si terrà nella parrocchia san Rocco a partire dalle ore 9:30.

"È un momento di riflessione e condivisione di esperienze delle vedove - dice l'avvocato Emanuela D'Arma Giudice, responsabile del Movimento "Speranza e Vita" che promuove l'incontro -. Spiegheremo in che modo ci si muova lungo il cammino specifico per la spiri-



tualità vedovile al fianco di un altro cammino, quello ecclesiale. Il tema vuole fare riflettere su questo stato di vita, sicuramente non scelto e porre l'accento sul percorso spirituale da intraprendere quando, in questo stato, scopri di avere una missione, nella società, che va oltre alla famiglia, primo luogo chiamato a vivere questa condizione".

Il Movimento "Speranza e Vita" che a Gela ha un suo gruppo inter-parrocchiale, frequentato settimanalmente, è un'opera del diritto pontificio nata cin-

quant'anni fa grazie al lavoro di Padre Enrico Mauri che avendo cura delle condizioni delle vedove e degli orfani, fondò un istituto con all'interno un ordine di vita secolare di consacrate e non muovendo dall'assunto che è possibile esprimere la propria nuzialità sia da vergine che da sposa.

All'incontro, che coinvolge anche le Diocesi di Catania, Noto, e Ragusa, interverranno anche Maria Concetta Bonomo, vice presidente del Movimento "Speranza e Vita" di Gela; l'assistente spirituale don Charles Hakizimana, il vescovo di Piazza Armerina mons. Rosario Gisana. A relazionare sul tema sarà il vescovo di Avezzano mons. Pietro Santoro, assistente generale "Famiglia di Padre Mauri". La mattinata si concluderà con una celebrazione Eucaristica che anticiperà il momento delle conclusioni previste per le ore 17.

AC

Confraternite

Enna, Massimo Caceci riconfermato Rettore della Confraternita della SS Passione Alla Confraternita della Santissima Passione, Massimo Caceci è stato riconfermato come Rettore unitamente al Consiglio di Amministrazione uscente per il triennio 2018/2021. Il Consiglio risulta così composto: Massimo Caceci, rettore; Giuseppe Sgrò, primo assistente; Sebastiano D'Arrigo, secondo assistente; Giuseppe Tricarichi, segretario; Giuseppe Adamo, cassiere e Angelo Debole tesoriere. Eletto anche il Collegio di disciplina formato dai confrati: Gaetano Alessandra, Marco Arditi, Giuseppe Gallina, Primo Nicosia e Gaetano Silvan.

"Cammina con noi"

"Famiglia, luogo privilegiato degli affetti, delle relazioni e dello sviluppo della persona" è il tema di un incontro dibattito promosso da "Cammina con noi", il percorso formativo in pastorale familiare per coppie e famiglie di Gela, che si terrà a Gela, giovedì 19 aprile, alle ore 11. Appuntamento nell'auditorium dell'Istituto Sturzo di via Ettore Romagnoli. Interverranno tra gli altri, Grazio di Bartolo, dirigente scolastico; il vescovo Rosario Gisana; Giuseppe Savagnone, direttore dell'Ufficio Cultura di Palermo; la psicologa Nuccia Morselli; l'onorevole Mariella Ippolito, assessore regionale alla Famiglia ed il Dirigente scolastico Gioacchino Pellitteri.

Mostra sulla Passione



Una mostra sulla passione di Cristo è in corso fino a fine mese nelle stalle di Palazzo Ducale a Gela a cura di Franco Pardo, Francesco Cerniglia e Rocco Morello. Sono presenti manifesti d'epoca, fotografie e soprattutto paramenti sacri (casule, stole e altri accessori) del secolo scorso, donati da parroci della città al collezionista Franco Pardo. Paramenti preziosi intessuti con fili d'oro che attirano la curiosità e suscitano tanta meraviglia dei visitatori per tale bellezza. Una mostra frutto di passione e di amore per le tradizioni popolari della città, del culto e della devozione della nostra gente verso il Figlio di Dio che è morto per la nostra salvezza. (Nella foto di Antonio Salsetta un angolo della mostra).

Lutto in casa Bruno

La sera di lunedì 2 aprile, a Piazza Armerina, all'età di 86 anni ha concluso la sua giornata terrena il sig. Giuseppe Bruno, padre del dott. Salvatore Bruno direttore amministrativo del nostro Settimanale. I funerali sono stati celebrati martedì 3 aprile nella chiesa di san Pietro a Piazza Armerina. Al dott. Bruno le condoglianze da parte di tutta la Redazione di Settegiorni.

8x1000, il 90% in Diocesi firma per la Chiesa

Ha avuto luogo sabato 7 aprile, presso la sala conferenze del museo diocesano, l'annuale incontro dei referenti parrocchiali della Diocesi del "Sovvenire" per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica in vista della giornata nazionale per la promozione e la sensibilizzazione alla scelta per la destinazione dell'otto per mille, che si celebrerà in tutta Italia, domenica 6 maggio. L'incontro che è stato presieduto dal vescovo mons. Rosario Gisana e dal delegato diocesano per il Sovvenire, cav. Orazio Sciascia, ha visto la presenza dei diversi referenti delle parrocchie della diocesi e dei membri del Gruppo di lavoro diocesano del Servizio Promozione. Erano presenti anche diversi dottori Commercialisti e responsabili di Caf e Patronati.

Il Cav. Sciascia ha presentato il tema che, il Servizio nazionale per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica della CEI, ha scelto, in occasione del trentennale del Sovvenire, per la giornata nazionale per la promozione e la sensibilizzazione alla scelta per la destinazione dell'otto per mille, che ha per tema "Partecipazione e corresponsabilità dei

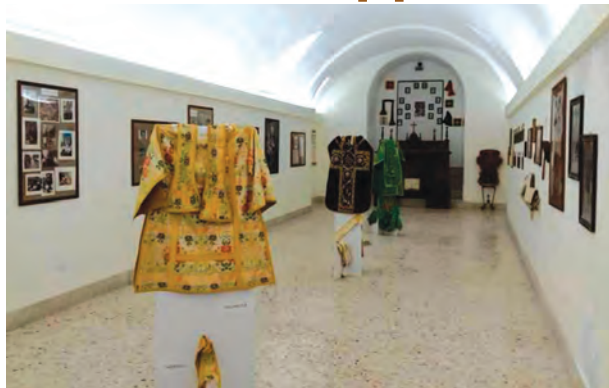
fedeli a sostegno di una Chiesa in uscita". Dice Sciascia "Si tratta di un tema molto impegnativo ma, attuale ai giorni nostri, anche perché, quest'anno ricorre il trentennale di un cammino iniziato nel 1988 durante l'Assemblea Generale dei vescovi Italiani, tenutasi a maggio dello stesso anno a Collevalenza, relativamente al sostentamento del Clero e sugli indirizzi per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica".

Nel corso della sua relazione il responsabile diocesano Sciascia ha anche presentato i dati sulle scelte Otto per mille relativi alla dichiarazione dell'anno 2014 (redditi 2013) in quanto i dati relativi agli anni successivi verranno notificati nel corso di quest'anno.

La percentuale di scelte a favore della Chiesa cattolica a livello nazionale è stata pari a 81,2%, quella a livello regionale è stata pari a 80,9% mentre nella diocesi di Piazza Armerina il 90,9%, ha scelto di destinare, attraverso la sua firma, l'8 x 1000 alla Chiesa Cattolica.

Carmelo Cosenza

Un museo cappucciniano nella cripta del convento



Il linguaggio dei frati a Gela che attraversa la storia della loro presenza rive attraverso "Cappuccini: storia e devozione", un'esposizione di fotografie e oggetti inaugurata nei giorni scorsi nel convento della Parrocchia Maria SS delle Grazie. Ad allestire il piccolo museo nella cripta che risale a fine '500, un gruppo

di volontari capeggiati da Paolo Giannone che hanno riportato alla luce oggetti della vita quotidiana, paramenti e riproduzioni legate alla vita dei frati cappuccini nella città del Golfo. Un percorso visivo che consente a chiunque lo visiti di attraversare la storia della comunità francescana a Gela che prende vita con alcune fotografie

permanente fanno parte anche le riproduzioni della statua di Maria Santissima delle Grazie venerata a Gela il 2 luglio.

La storia del culto prende vita dall'originario quadretto della "Graziosa Vergine degli Ammalati" risalente al 700 e fino alla prima statua realizzata nel 1813 dal Frate Benvenuto Battaglia. L'inaugurazione dell'allestimento museale rappresenta il primo di una lunga serie di eventi che ricadono nel fitto calendario di appuntamenti culturali della rassegna "Primavera dell'Arte" promossa dal gruppo archeologico "Geloi" presieduto da Giuseppe La Spina.

L'esposizione sarà accessibile ogni prima domenica del mese subito dopo la messa vespertina e rimarrà aperta durante tutto il tempo del settenario delle celebrazioni dedicata alla festa del 2 luglio.

Andrea Cassisi

Settegiorni dagli Erei al Golfo

AIDONE Dalla tomba della Basilica dei XII Apostoli il piede di san Filippo e il femore di san Giacomo

Ostensione dal 28 aprile all'1 maggio



Aidone si prepara a vivere un grande evento in occasione della festa di san Filippo. Giungerà nella cittadina una preziosa reliquia dell'apostolo, proveniente dalla Basilica dei Santi apostoli di Roma. Si tratta del piede (*in foto a destra*) che reca il segno del chiodo della crocifissione, il martirio subito da San Filippo a Ierapolis (Turchia).

L'insigne reliquia alla quale è affiancato anche un pezzo del femore dell'apostolo Giacomo il minore è stata raccolta durante l'ultima ricognizione avvenuta nella basilica dei Santi XII Apostoli di Roma con una procedura avviata da Papa Francesco il 5 aprile 2016 per monitora-

re e migliorare le condizioni di conservazione dei reperti e sottoporli a una nuova serie di studi e di esami.

La ricognizione (l'ultima volta era stata fatta nel 1879) ha portato alla luce ceneri conservate in due vasi di vetro, cinque denti, e diversi frammenti ossei. In più sono presenti polveri di un colobion (antica veste liturgica) e di altri tessuti.

Reperti che costituiscono le fondamenta simboliche e religiose della basilica stessa, fatta costruire nel VI secolo da Papa Pelagio I, lo stesso Pontefice che ordinò il trasferimento delle

reliquie dai territori dell'Impero Romano d'Oriente a Roma.

La reliquia più interessante (quella che giungerà ad Aidone dal 28 aprile all'1 maggio) è il frammento osseo di un piede di San Filippo, su cui le analisi scientifiche hanno confermato la presenza di un trauma da penetrazione da chiodo delle dimensioni di quelli usati nell'antichità per le crocifissioni.

Questo elemento avvalorava la tradizione martirologica sulla morte in croce dell'apostolo, come raffigurato nel grande dipinto dietro l'altare maggiore della basilica dei Santi apostoli a Roma e anche nelle pitture del Santuario di san Filippo

ad Aidone.

Questa preziosa reliquia giungerà ad Aidone, accompagnata dal parroco della basilica dei Santi XII apostoli di Roma, padre Agnello Stoia, che si è interessato presso il Vicariato di Roma per ottenere il nulla osta alla richiesta del parroco don Carmelo Cosenza, di avere l'insigne reliquia ad Aidone in occasione della festa di San Filippo.

Festa che ogni anno da tempo immemorabile richiama una moltitudine di fedeli da diversi comuni delle province di Enna, Caltanissetta, Catania e Messina che giungono ad Aidone tra il 30 aprile e l'1 maggio per venerare il Santo Apostolo.

Al Santuario è tutto pronto accogliere come ogni anno gli oltre 50.000 pellegrini che verranno a venerare il Santo "nero", la statua dall'incarnato nero. I festeggiamenti prenderanno il via domenica 22 aprile con il canto del novenario di san Filippo. Poi il 24 aprile alle ore 17.30 un pellegrinaggio comunitario con partenza dal crocifisso di contrada Bellia, a Piazza Armerina, per un percorso di circa 7 chilometri lungo la strada statale 288.

Il 28 aprile l'accoglienza e l'ostensione delle preziose reliquie. Domenica 29 aprile, nel pomeriggio la statua cinquecentesca di San Filippo sarà esposta per la pubblica venerazione e alle 19 la celebrazione della Messa presieduta dal vicario generale della Diocesi, mons. Antonino Rivoli.

Lunedì 30 aprile alle ore 7 apertura del Santuario, alle 10 celebrazione della Messa per i pellegrini provenienti da Nicosia e a mezzogiorno recita della supplica. Nel pomeriggio a partire dalle ore 16 celebrazioni di Messe e possibilità di accostarsi al Sacramento della confessione. A mezzanotte celebra-

zione vigilare. Il Santuario durante la notte rimarrà aperto e a partire dalle 5 del mattino dell'1 maggio celebrazioni di Sante Messe. Alle 11.30 il Pontificale presieduto dal vescovo mons. Rosario Gisana a cui seguirà la processione con il simulacro di san Filippo apostolo per le vie cittadine e della reliquia custodita nel Santuario. Nel pomeriggio la festa continuerà con la Celebrazione delle Messe e la possibilità di visitare la preziosa reliquia.

Una devozione quella a San Filippo apostolo antica e molto radicata nel territorio. Dai comuni della provincia di Enna, Caltanissetta, Catania e anche Messina (molti dei quali accomunati ad Aidone dal dialetto gallo-italico) si assiste ad una sorta di "Esodo biblico". Migliaia di persone, a gruppetti o da soli, adulti, anziani, giovani e bambini tutti in marcia per una promessa, per sciogliere un voto o per tradizione, di giorno e anche di notte lungo il ciglio di strade statali, ma anche attraverso i boschi e le campagne.

Da comuni vicini, come Piazza Armerina, ma anche distanti oltre 90 chilometri, come Nicosia e Mistretta, e poi Agira, Sperlinga, Leonforte, Ramacca, Castel di Judica, Raddusa, Enna, Caltagirone, San Cono, San Michele, Mirabella Imbaccari, Nisemi, Pietraperuzia, Barrafranca e Villarlusa.

A piedi o in auto, sotto il sole cocente o sotto la

pioggia, un fiume di persone si riversano ad Aidone, per celebrare un culto anteriore al 1633, anno in cui fu benedetto il reliquiario dal vescovo di Catania e si cominciano ad avere notizie certe e frammentarie di questa festa che si è sempre celebrata l'1 maggio, in relazione all'antica tradizione liturgica che celebrava in quel giorno la festa della deposizione delle Reliquie dei Santi Filippo e Giacomo nella Basilica dei Santi Apostoli in Roma. Dell'antica festa, quando ogni domenica si svolgeva la processione del simulacro del Santo, restano le "torce" di cera che vengono offerte e le cosiddette "zagaredde", strisce di tessuto colorate che vogliono essere una sorta di "legame" con il Santo e che vengono portate a casa con la richiesta di una grazia o a chi non è potuto essere presente.

L'anno successivo, non è raro poi vedere le stesse persone che offrono delle torce in ringraziamento, con attaccate le "zagaredde" benedette l'anno precedente, come segno della grazia avvenuta.



Suor Elisabetta nuova delegata diocesana USMI

Lo scorso 3 aprile, presso l'hotel Villa Romana di Piazza Armerina, ha avuto luogo l'Assemblea unitaria che vede riuniti gli organismi della vita consacrata USMI, CISM, CIIS, OV. La giornata si è aperta con la relazione tenuta da padre Nello dell'Agli che ha continuato un percorso di formazione iniziato lo scorso anno: "La relazione con se stessi".

Padre Nello, partendo da alcuni Salmi, (13, 14, 16, 18) ha illustrato come questi possono illuminare la vita dei credenti, favorendo la crescita umana e migliorando pertanto il rapporto con Dio, con gli altri e con se stessi.

Nei momenti bui dell'esistenza umana, o nei momenti traumatici, la Parola di Dio ci viene in aiuto, in particolare la

preghiera dei Salmi. Da essi si ricavano tecniche e percorsi di guarigione, se li sappiamo leggere e pregare in profondità. Intelligenza emotiva, pensiero resiliente, guardare con cordialità i propri vissuti emotivi e dare loro un nome e dignità, così da lasciare agire Dio su di essi ed arrivare ad una vita riconciliata con sé e con gli altri.

Nell'ambito dell'Assemblea unitaria, alla presenza di madre Cenzina, vice presidente regionale USMI e di suor Cristina, consigliera regionale USMI, ambedue provenienti da Palermo, si sono svolte le elezioni per la delegata diocesana USMI di Piazza Armerina. È stata eletta Delegata diocesana: suor Elisabetta Fiaschi appartenente alla "Fraternità Maranathà ut

unum sint" presente da pochi mesi a Piazza Armerina. Nel consiglio è stata riconfermata suor Shibi delle suore Serve dei poveri di Valguarnera ed eletta suor Venera delle suore Figlie della Sapienza di Enna. Alle neo elette un augurio per un lavoro proficuo a servizio del Signore nella Diocesi di Piazza Armerina e a lode e gloria di Dio.

L'incontro si è concluso con un momento di conoscenza reciproca e con il pranzo. Rimane in ciascuno dei presenti, il desiderio di migliorare se stessi per un percorso sereno con gli altri e con Dio.

Suor Elisabetta Fiaschi

LA PAROLA

IV Domenica di Pasqua Anno B

di don Salvatore Chiolo

22 aprile 2018

Atti 4,8-12
1Giovanni 3,1-2
Giovanni 10,11-18



*Io sono il buon pastore,
dice il Signore,
conosco le mie pecore
e le mie pecore conoscono me.*

(Gv 10,14)

“Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore” (Gv 10,14-15). Dall'appartenenza al Signore deriva la conoscenza reciproca dell'uomo e del Signore stesso, secondo le parole tratte da questa bellissima similitudine giovannea in cui il Pastore dà la vita per le "sue" pecore. Conoscere per dare la vita è il motto del "bel pastore"; e per comprendere tale bellezza basti guardare al brano delle nozze di Cana: "Tutti mettono in tavola il vino bello all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno bello. Tu invece hai tenuto da parte il vino bello finora" (Gv 2,10). Bello è il vino che viene servito all'inizio, quando la mente distingue i sapori e bello è il pastore che funge sia da porta dell'ovile (Gv 10,7) sia

da guida per le pecore da custodire quando esse sono fuori (Gv 10,11). Sia per il vino che per il pastore, dunque, la bellezza risulta dall'armonia delle parti in cui la loro figura è ritratta: gli alimenti del pasto durante le nozze, la porta dell'ovile e il suo custode durante la transumanza. La bellezza precede l'intelligenza così come la creazione degli elementi naturali (sole, luna, stelle, acque del mare) e degli animali precede quella dell'uomo (Gn 1,1ss); e colui che conosce, gradualmente e con ordine, altro non è se non uno che vigila sulla bontà di quanto lo precede. Per questo, il pastore è bello: perché vigila su ciascuna delle sue pecore, muovendosi compostamente attorno ad esse fino a diventare il luogo stesso in cui esse si ritrovano per stare al sicuro sia quando sono dentro all'ovile che quando ne sono all'esterno. Questa è la verità: si è custoditi ancor prima che si di-

venga custoditi; e la consapevolezza di ciò cambia radicalmente il corso dell'esistenza. Afferma con profondità il nostro Papa Francesco nella sua ultima esortazione "Il Signore, nella storia della salvezza, ha salvato un popolo. Non esiste piena identità senza appartenenza a un popolo. Perciò nessuno si salva da solo, come individuo isolato, ma Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che si stabiliscono nella comunità umana: Dio ha voluto entrare in una dinamica popolare, nella dinamica di un popolo" (GE 4). L'invito dei discepoli ad aprire gli occhi sulla verità della salvezza del popolo è annunziato con parole che suonano proprio così: "Sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: [...] questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo" (At 4,10-11); e questa dichiarazione gridata ad

alta voce, rappresenta con forza il contenuto e la forma del primo annuncio. Tutto questo, nella logica della storia della salvezza, è l'origine della comunità, dal momento che essa nasce proprio dal dono della vita di uno per tutti gli altri, ma soprattutto dal momento che si prende consapevolezza di tale dono. Il tempo di Pasqua è un tempo di consapevolezza, è il tempo in cui la Scrittura con gli Atti degli Apostoli interroga la mente ed il cuore, motiva le opere e, in ultima battuta, suscita la fede. È un tempo di ricordi e di riflessioni sui misteri della propria storia, attraverso i quali si è manifestato Dio in tutta la sua bellezza, nell'atto di custodire ciascuno dai lupi affamati. "Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui" (1Gv 3,1).

"Restituire all'uomo la speranza"

“Quale adulto? Quale futuro?” è stato il tema del convegno che si è tenuto domenica 8 aprile nell'ex chiesa San Giovanni a Gela su iniziativa del Rotary club, dell'Inner Wheel e del progetto sanitario 'Le ginestre' di cui è coordinatrice la psicoterapeuta Nuccia Morselli. Una panoramica che parte dall'evoluzione a ritmo accelerato dei tempi moderni che coinvolge la famiglia, l'educazione dei ragazzi, la loro solitudine e inevitabilmente la Chiesa Cattolica. Relatori della serata il viceparroco della chiesa Madre don Salvo Rindone che, fuggendo ogni piagnisteo consueto su quello che ha perso l'uomo e quanto erano belli i tempi andati, ha esordito prendendo in prestito il suggerimento del Papa: “Basta con le solite frasi sul disfacimento dei valori. Bisogna essere propositivi e la Chiesa prende in carico il compito di guardare oltre per restituire all'uomo la speranza”. Don Salvo è partito dall'ormai prossimo Sinodo dei Giovani che si svolgerà a Roma in ottobre, dalla scelta dell'Episcopato italiano di dedicare il decennio 2010-2020 alla “sfida educativa”. “Proprio nell'ottobre 2010, infatti, il cardinale Angelo Bagnasco in qua-



Da sinistra Giovannella Miceli, Felicia Randazzo, Gigi Parisi e don Salvatore Rindone

lità di presidente della CEI esortava la Chiesa Italiana nell'introduzione al documento “Educare alla vita buona del Vangelo” a orientare l'attenzione pastorale delle comunità cristiane sull'ambito educativo, non solo per favorire la trasmissione della fede alle nuove generazioni ma anche per richiamare l'intera società umana al compito grave e importante dell'educazione. La Chiesa insegna ed educa dapprima perché essa stessa si fa fedele discepolo dell'unico e vero Maestro che è Cristo e, poi, in forza del suo essere maestra e madre dei cristiani. Nella Chiesa, infatti, afferma il documento CEI “troviamo i tratti fondamentali dell'azione educativa: l'autorevolezza dell'educatore, la centralità della relazione personale, l'educazione come atto di amore, una visione di fede che dà fondamento e orizzonte alla ricerca di

senso dei giovani, la formazione integrale della persona, la corresponsabilità per la costruzione del bene comune». La Chiesa con amore di madre, quale grembo accogliente, in cui si è generati come figli di Dio, permette ad ogni uomo di fare esperienza dell'amore del Padre2. In un altro punto del documento CEI si afferma la ragione per cui anche la fede può contribuire, insieme alla cultura e all'educazione, a formare quell'alleanza educativa per la costruzione delle diverse dimensioni della vita contro ogni separazione. Poi ha scandagliato l'acronimo del nome del giovane re Davide; Desiderare, accompagnare, valorizzare, iniziare, donare, empatizzare. Davide è presentato nel libro di Samuele e in quello delle Cronache come un giovane pastore di greggi chiamato a diventare re, cioè “pastore” di un popolo, acceso d'amore per il suo Signore ma anche colpevole di gravi crimini. Dio gli fa scoprire la sua vocazione quando lo chiama ad essere guida d'Israele, quando viene scelto tra i suoi fratelli più grandi e più forti di lui, quando viene “iniziato” alla sua vocazione di re. Dio gli fa dono del suo popolo e lo rende correspon-

sabile del suo progetto di salvezza per Israele. È Dio che istruisce Davide perché la sua vocazione diventi segno della presenza di Dio in mezzo al suo popolo. Diceva, infine, san Giovanni Bosco, educatore dei giovani: «l'educazione è cosa del cuore, Dio solo ne è il padrone e noi non potremo riuscire a cosa alcuna, se Dio non ce ne insegna l'arte e non ce ne mette in mano la chiave». La parola è passata poi alla psicoterapeuta Morselli che ha tracciato un quadro della situazione della famiglia e delle giovani generazioni ad essa legati alla luce della sua esperienza professionale che copre uno spazio temporale di 25 anni. “Quello che ho potuto rilevare nel corso della mia attività professionale – ha detto la professionista – è che le condizioni sono cambiate e su quello si deve lavorare per ottenere risultati per le giovani generazioni: i ragazzini innamorati oggi vivono una dimensione di isolamento, vivono le loro storie in due, in una sorta di roccaforte costruita intorno alla coppia del momento che non vive la dimensione del gruppo. Lo stesso avviene per i membri di una famiglia, isole sotto uno stesso tetto per ognuno dei quali il professionista deve sfondare i muri che sono stati costruiti intorno al fine di ricreare l'armonia che loro stessi desiderano ma che non sanno più scavalcare per rivedere il gruppo.

Ecco, si è persa la dimensione del gruppo quella alla quale la nostra generazione e forse quella di vent'anni fa, era abituata. Nelle strutture sanitarie arrivano persone devastate da traumi importanti: che sia la solitudine interiore all'interno del gruppo, che sia la solitudine indotta dall'assenza di uno dei genitori; in particolare dal padre che non c'è per motivi di lavoro o per motivi di salute. Questa è un'emergenza sociale di grandi proporzioni: molti genitori giovani stanno morendo. Si può immaginare la condizione dei ragazzi devastati in queste situazioni. Inoltre non si può fare affidamento sul sistema di prevenzione che in Italia non esiste un sistema di prevenzione che aiuti noi professionisti e soprattutto i pazienti in cerca di ascolto e di valorizzazione del sé unico che spesso si perde nella massa informe della globalizzazione”.

La professionista ha concluso con un'esortazione del perdono, inteso nel senso classico del donare per ricevere il bene; unico modo per uscire dai tunnel che imprigionano l'anima. I presidenti del Rotary Gigi Parisi e dell'Inner Wheel Giovanna Guzzo hanno spiegato la ragione della scelta consapevole del tema per servire il territorio, scopo precipuo dei clubs services.

Liliana Blanco

Meter, da 22 anni contro la pedofilia

“Impegno senza sosta” - è il tema della XXII Giornata Bambini vittime contro la pedofilia, che si concluderà con il Raduno del 6 maggio, come ogni anno, a piazza San Pietro con il regina Coeli recitato da papa Francesco.

Don Fortunato Di Noto, il fondatore di Meter onlus e parroco siciliano che con delle vittime di abuso, giovani, le famiglie idearono questa giornata 22 anni fa, dichiara: “Contro ogni forma di abuso, maltrattamento, violenza, pedofilia e pedopornografia è l'appello e un impegno che dovrebbe essere di tutti e con naturale disponibilità i bambini e le persone vulnerabili e fragili dovrebbero essere al centro della nostra attenzione: amati, tutelati, protetti contro ogni forma di aggressione. Non dovremmo chiedere a nessuno di aderire, - dichiara don

Di Noto - si dovrebbe aderire e partecipare, sostenere e divulgare senza se e senza ma, ma più delle volte non è così. Ma c'è un popolo che cresce sempre di più, una consapevolezza fuori dai silenzi e dalle indifferenza sia nella comunità civile e religiosa. Si deve fare di più e ancora tanto. Io ci sarò - ha dichiarato don Fortunato Di Noto, fondatore di Meter onlus - ci sono da 22 anni.

Di fronte a questo appello e impegno non dovrebbero esserci remore, tentennamenti, dubbi e perplessità; con un gesto di partecipazione dovremmo sentirci tutti solidali e uniti: una preghiera, una iniziativa, un articolo su un giornale, un passaggio televisivo di informazione, la partecipazione a piazza S. Pietro, per manifestare, senza alcuna riven- dicazione o violenza, che abusare dei bambini è un atto più che cri-

minale e che bisogna passare dalle comuni e condivisibili intenzioni a opere e azioni per cercare di debellare questo crimine: insieme e non frammentariamente.

Numerose le Diocesi italiane che hanno già aderito e che parteciperanno con la preghiera, la diffusione di manifesti e depliant; la spontanea partecipazione al raduno di gruppi, famiglie, persone singole che confluiranno a piazza S. Pietro il 6 maggio per partecipare alla recita del Regina Coeli con Papa Francesco nell'attesa di ricevere un saluto, un incoraggiamento una Sua parola. Anche alcuni Conventi di clausura hanno aderito alla giornata con momenti di adorazione e preghiera. Un popolo intenzionato a stare dalla parte dei piccoli e dei deboli pur consapevoli che c'è ancora tanto e molto da fare.



Sacra Famiglia

di Filippo Magro

Articoli Religiosi - Bomboniere -
Idee Regalo - Cartoleria e tanto altro...

Via Garibaldi, 19
PIAZZA ARMERINA

della poesia

Filippo Minacapilli

Nato nel 1949 ad Aidone-Morgantina, in provincia di Enna il poeta Filippo Minacapilli è stato docente di Scienze Umane in diversi Istituti Superiori. Fa parte di Associazioni Culturali finalizzate allo sviluppo socio-culturale del territorio. Attualmente è Giudice Onorario presso il Tribunale per i Minorenni di Caltanissetta. Tale attività gli consente di approfondire dinamiche sociologiche e di affrontare problematiche interpersonali complesse. Da siciliano autentico, rivela una particolare sensibilità nell'osservare, nel leggere, nell'interpretare i fatti che traduce con incisività in aforismi, i cui temi spaziano dall'animo umano, alla politica, ai comportamenti sociali. Da lucido pensatore, e da poeta, trasmette il suo modo di essere che oscilla tra sentimento e ragione. La sua passione poetica, nata casualmente, si è consolidata nel tempo. Molto apprezzati gli haiku, componimenti poetici

brevissimi, rappresentativi della cultura giapponese, cui l'Autore riserva ampio spazio nella sua scrittura con notevole padronanza della tecnica e dello stile. Collaboratore del quotidiano Etna Mare Reporter di Acireale, ha partecipato con la silloge “Magia di luce in versi” pubblicato con le edizioni Divinafolia alla diciottesima edizione del Premio di poesia La Gorgone d'Oro di Gela dove è stato segnalato dalla Giuria. Recentemente ha pubblicato la silloge “Solchi d'inchiostro” con Maurizio Vetri Editore che è stata presentata nei giorni scorsi presso il Circolo Auser di Gela.

Vibrazioni

da “Magia di luce in versi”

Gli occhi svelati
trafiggono di aguzze emozioni
l'anima inquieta.

Mi inonda
il fascino leggiadro
del tuo viso accaldato.

Sussulta
confusa la mente
al vibrar della voce.

Carezze sensuali
cospargono frementi le membra
d'inebrianti fragranze.

Eccitato, mi lascio rapire...
palpitanti le corde
del desiderio sognato!

Haiku

Sghembi sentieri
Trame di luce vibrante
Osano i poeti.

Il treno fischia
Svolazzano i passerai
Schegge di vita.

Lenta la pioggia
È pianto di astri in coro
Pathos cosmico.

S'inebria ottobre
È preludio d'inverno
Fremono i sensi.

Stille di sangue
Irrompono sul palco
Rivolta armata.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ESORTAZIONE "GAUDETE ET EXSULTATE" Il modo di vivere l'ordinaria esistenza cristiana

La santità della vita quotidiana



È uscita in questi giorni la terza esortazione apostolica di Papa Francesco dal titolo "Gaudete et Exsultate". Il filo rosso della gioia continua a rappresentare l'elemento che unifica il magistero del Papa che vuole cristiani gioiosi che mostrino di aver incontrato il Risorto e in lui il segreto di una vita pacificata, realizzata, piena.

Quasi facendo eco al dettato conciliare sull'universale chiamata alla santità, la "Gaudete et Exsultate" indica nella santità l'orizzonte della esistenza del cristiano comune.

La prima cosa che colpisce nel testo è la convinzione con cui si sostiene che la santità appartiene al "popolo di Dio paziente", alle persone che hanno un'ordinaria vita quotidiana fatta delle cose semplici che sono la struttura dell'esistenza di tutti.

Ci si dovrà abituare a riconoscere i santi della porta accanto: nei "genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli

uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere" (n. 7).

Dunque una santità che non è per pochi eroi o per persone eccezionali, ma il modo ordinario di vivere l'ordinaria esistenza cristiana. Non vi è vita cristiana possibile al di fuori di questo quadro esigente e appassionante: c'è un solo modo di essere cristiani, quello che si colloca nella prospettiva della santità.

La manifestazione della santità della vita quotidiana non va cercata nelle estasi o nei fenomeni straordinari che talvolta si associano ad essa, ma in coloro che fanno delle beatitudini la loro carta di identità e che vivono secondo quella "grande regola di comportamento" proposta nel capitolo 25 del Vangelo di Matteo: la concreta misericordia verso il povero. Queste persone, che vivono "con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno" fanno vedere il volto del Signore (n. 63). Chi vive nel dono di sé perché vive secondo la parola di Gesù, è santo e sperimenta la vera beatitudine. Papa Francesco però mette in guardia dalla tentazione di considerare le beatitudini come belle parole poetiche: esse vanno controcorrente e delineano uno stile diverso da quello del mondo.

La "grande regola di comportamento" traduce in modo concreto le beatitudini, soprattutto quella della misericordia.

Lesempio che viene riportato al n. 98 è molto concreto e mostra il discrimine tra l'essere cristiani e non esserlo. "Quando incontro una persona che dorme alle intemperie, in una notte fredda" (n. 98) posso considerarlo un imprevisto fastidio-

so o riconoscere in lui un essere umano come me infinitamente amato dal Padre: dal mio atteggiamento passa il confine tra l'essere cristiani e non esserlo, perché, afferma Papa Francesco, "non possiamo proporci un ideale di santità che ignori l'ingiustizia di questo mondo". Perché se la santità è il dono di sé come lo ha vissuto il Signore Gesù, non si potrà passare distratti e indifferenti accanto al fratello che soffre.

Vivere la santità richiede di avere realizzato nella propria esistenza quell'unità per cui si passa dalla contemplazione del volto del Signore alla concretezza del gesto di carità, e dall'azione per l'altro al mistero del Risorto come a sua radice.

L'Esortazione non è un piccolo trattato, ma vuole essere uno strumento per cercare le forme della santità per l'oggi.

Le cinque caratteristiche che vengono proposte nel capitolo quarto indicano alcuni rischi e limiti della cultura di oggi: "L'ansietà nervosa e violenta che ci disperde e debilita; la negatività e la tristezza; l'accidia comoda, consumista ed egoista; l'individualismo, e tante forme di falsa spiritualità senza incontro con Dio che dominano nel mercato religioso attuale" (n. 111). Di fronte ad essi, occorrono fermezza e solidità interiore per resistere all'aggressività che è dentro di noi; la gioia e il senso dell'umorismo; la parresia, come coraggio apostolico e capacità di osare; la disponibilità a fare un cammino in comunità e infine la preghiera.

Così il cristiano potrà sperimentare quella gioia che il mondo non gli potrà togliere.

Paola Bignardi

Associazione 360

Incontro tra generazioni

Incontro tra generazioni al Centro Anziani "Don Leo Vetri" di Enna. Graditi ospiti della struttura i giovani dell'Associazione 360 che, numerosi, hanno riempito i locali di via dello Stadio per un momento di socializzazione e di preghiera.

"Accogliamo sempre con entusiasmo - fa sapere il presidente del centro Giovanni Tirrito - i più giovani nel nostro centro, in quanto questi momenti rappresentano un'occasione di socializzazione e di confronto". È stata anche celebrata la Santa Messa da don Giuseppe Rugolo, al quale hanno preso parte numerosi soci del centro ed i giovani iscritti al Progetto 360. Presenti anche numerose mogli dei soci che si sono intrattenute a discutere con i più giovani.

"È anche in queste occasioni - commenta Padre Rugolo - che rivive il messaggio pasquale ed il concetto di famiglia. Questi incontri rappresentano momenti di valorizzazione sia per i giovani, sia per gli anziani".

Presente anche l'assessore alle politiche sociali del Comune di Enna Paolo Gargaglione.

"Sono soddisfatto in qualità di assessore - ha dichiarato al termine della messa - delle attività che tutti i centri anziani della città stanno portando avanti. L'attenzione della nostra amministrazione verso la terza età è massima, come testimoniato anche dalle delibere recentemente approvate, la prima che riguarda le linee guida che andranno a regolamentare il funzionamento dei centri anziani del capoluogo, la seconda una convenzione tra Comune, Asp e Coni in merito al progetto AFA, programma che promuoverà attività fisica adattata rivolta agli over 64".

Giacomo Lisacchi



*PRIMO PREMIO
15.000 €



CONCORSO
PER LE PARROCCHIE
2018

SARÀ UN SUCCESSO PER TUTTI.

A grande richiesta torna **TuttixTutti**, il concorso che premia le migliori idee per aiutare chi ne ha più bisogno. Iscriviti la tua parrocchia e presenta il tuo progetto di **solidarietà**: potresti vincere i fondi* per realizzarlo. Per partecipare basta organizzare un **incontro formativo** sul sostegno economico alla Chiesa cattolica e presentare un progetto di utilità sociale a favore della tua comunità. Parlane subito col parroco e informati su tuttixtutti.it Anche quest'anno, aiuta e fatti aiutare.



Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica.

Medjugorje gli cambiò la vita, addio a Bignoli



Visse una giovinezza tribolata e vagabonda con esperienza nei figli dei fiori all'età dei 18 anni e conobbe emarginazione e devianza nella periferia di Milano. Frequentò anche ambien-

ti anarchici ed eversivi dai quali si dissociò ben presto. La passione per la musica fu lo scopo della sua vita tanto che ebbe a dire che il "Rock Cristiano" lo aveva salvato. Roberto nel suo soggiorno

per lavoro a Varese conobbe degli amici che lo invitarono a Medjugorje nel 1984.

Fu un pellegrinaggio che gli cambiò la vita, egli stesso disse in un'intervista in merito alla sua conversione: "Io ero un isolato, preso dallo sconcerto per la mia condizione. La mia vita era un grande vuoto. Avevo puntato tutto sulla canzone d'autore lavorando sodo. Ma questo non mi faceva felice.

Poi ho incontrato dei ragazzi di Varese che mi hanno provocato: "Lascia le stampelle e vieni con noi..." Gli incontri non sono mai casuali. Ti bussano alla porta e dici: apro? È stata una sfida per me. Loro mi hanno accolto con un sorriso, con

semplicità, mi hanno invitato a un pellegrinaggio a Medjugorje e così ho scoperto che c'è un mondo pulito, sano... Sono rimasto affascinato dalla bellezza del credere in Dio, ho trovato una famiglia. Allora ho smesso di essere il "cantante disabile", lo sfortunato di turno. Questa, per me, si chiama grazia». Il suo primo album "Terra di Pace" esce nel 1986 edito dalle Edizioni Paoline e nel 1987 pubblica il suo secondo album "Canzone per Maria" il cui brano omonimo divenne la sigla mondiale di Radio Maria. Nel 1990 registra un concertotestimonianza intitolato

Una storia da raccontare, nel 1991 pubblica il libro "In concerto sotto la Croce". Il 16 ottobre 2005 è stato uffi-

cialmente invitato dalla televisione nazionale polacca al concerto dedicato a Giovanni Paolo II tenutosi a Varsavia con la presenza di 30.000 persone. Altre sue canzoni di successo sono "Ho bisogno di te" (2001), "Là c'è un posto (2005)" e "Dulcis Maria Totus Tuus" (2007) premiate con il premio internazionale "Unity Award Grammy" della musica cristiana internazionale come migliori canzoni dell'anno. Ha ricevuto cinque premi "Unity Awards" conferiti dall'United Catholic Music and Video Association nel campo della musica cristiana, due dei quali conferitigli a Washington nel 2001 - come miglior artista dell'anno e per la miglior canzone - il terzo in Minesota nel 2005, per la miglior

canzone internazionale.

Il 21 marzo 2005 si è aggiudicato il Calice d'oro della musica cristiana nella "Notte dell'Evangelizzazione" presso il Teatro Olimpico di Roma, evento organizzato dall'Associazione Nazionale Papaboy. Nel 2017 riceve il prestigioso premio "Riconoscimento Giovanni Paolo II" a Bisceglie. La carriera di Roberto è costellata di bellissime canzoni contenute nei ventidue album pubblicati dal 1986 al 2015.

Il cantautore muore a Milano dopo lunga malattia il 13 marzo nel 2018 all'età di 61 e tanti saranno i cuori che lo ricorderanno sino al rivederci nella Patria Celeste.

Rosario Colianni

...segue da pagina 1 I vescovi siciliani a Piazza

gli altri comunicazioni circa l'insegnamento della religione cattolica da parte del vescovo delegato mons. Michele Pennisi, la organizzazione di una manifestazione per ricordare il XXV anniversario del grido di Giovanni Paolo II contro i mafiosi nella Valle dei Templi con la stesura di un messaggio al popolo siciliano da parte dei vescovi, la celebrazione della Giornata sacerdotale mariana regionale, che quest'anno si svolgerà a Marsala in occasione del quinto centenario del ritrovamento dell'effigie della Madonna della Cava, in seguito proclamata patrona della città, la presentazione del progetto "Opifici di pace" sulla salvaguardia del Creato, la comunicazione dei lavori della Commissione Seminari e Vocazioni. Il mattino del 17 sarà dedicato all'incontro dei vescovi con i Direttori degli Uffici regionali e con i membri del Direttivo della Commissione Presbiterale regionale per un confronto sul programma pastorale quinquennale della stessa Conferenza.

Sarà la prima volta per mons. Giuseppe Marcante, nuovo vescovo di Cefalù, che si è insediato lo scorso sabato 14 aprile alla presenza dei vescovi e di tutte le componenti della Chiesa cefaludese.

La concelebrazione dei vescovi in Cattedrale segna l'apice delle manifestazioni promosse per il bicentenario, ma non certamente l'ultima. Nel mese di maggio infatti, precisamente il 7 alle ore 17 presso la chiesa di S. Vincenzo a Piazza Armerina, è stato organizzato un convegno di riflessione sulla storia e la vita della diocesi piazzese. Interverranno il prof. Salvatore Vacca, della Facoltà Teologica di Sicilia, sulla storia della Diocesi; don Carmelo Torcivia, Vicario episcopale della Diocesi di Palermo, sulle prospettive pastorali, e don Pasquale Buscemi che proporrà una lettura delle intuizioni pastorali dei vescovi di Piazza Armerina dal concilio Vaticano II ad oggi.

La conclusione dell'anno giubilare è prevista per il 3 luglio 2018.

...segue da pagina 1 Musumeci: 50 milioni per le "trazzere" siciliane

"Vogliamo che il ciclo dei rifiuti nasca e muoia all'interno della stessa provincia", è il pensiero di Musumeci davanti a un'emergenza che torna in tutta la sua gravità a macchia di leopardo nei vari angoli di Sicilia. Nell'occasione ha incontrato anche una delegazione contraria alla discarica ad Agira, assicurando che "entro fine settimana verrà esaminato l'iter per l'autorizzazione con estrema obiettività". Il Governatore si è poi spostato in prefettura per presiedere un vertice con il prefetto Maria Rita Leonardi. "Iniziamo da Enna per la ricognizione dello stato delle viabilità siciliana - ha detto. Siamo pronti a stanziare 50 milioni di euro per sistemare strade che da altre parti d'Italia non sarebbero definite neppure trazzere". Presente all'incontro, oltre l'assessore Marco Falcone, anche l'attuale commissario del Libero Consorzio di Enna, Ferdinando Guarino. Nel corso dell'incontro l'Ufficio tecnico provinciale ha presentato una relazione in cui riportava i numeri dello stato pietoso in cui versano le strade provinciali. Su 147 strade, solo 26 sono transitabili in piena sicurezza, 47 sono chiuse per un totale di 346 chilometri su 1061. Nel 2015 la Protezione Civile dell'ex provincia di Enna aveva inviato alla Regione, un piano di ripristino con la relativa mappatura per il dissesto idrogeologico, per un totale di 140

milioni di euro, ed aveva individuato 12 direttrici stradali prioritarie che necessitavano di manutenzione ordinaria e straordinaria. Oltre ai 50 milioni di euro da parte della Regione per rimettere in sesto alcune importanti arterie dell'ennese, Musumeci non ha esitato poi ad affermare che "la stessa cosa dovrà fare l'Anas e poi predisporremo un cronoprogramma". A proposito di Anas, Musumeci a margine dell'incontro, ha ricevuto una delegazione formata dal Centro studi "sen. Antonio Romano", con a capo il presidente Mario Orlando e l'ex sindaco di Nicosia Pino Castrogiovanni, i quali assieme all'ex sindaco di Leonforte Pino Sammartino, dal 1990 seguono la contorta vicenda della realizzazione della cosiddetta superstrada Nord-Sud (quante volte se ne è occupato il nostro settimanale!) la quale avrebbe dovuto unire il Comune di Santo Stefano di Camastra, sul versante tirrenico, al Comune di Gela, sulla costa meridionale, attraverso il territorio dei Nebrodi, la provincia di Enna e quella di Caltanissetta. Insomma, una particolare via di comunicazione moderna, veloce e sicura tra le autostrade A20 (Messina-Palermo) e A19 (Catania-Palermo) e le strade statali 113-117-120-121-192-117bis-289. Opera, ritenuta da tutti di fondamentale importanza per lo sviluppo della Sicilia e in particolare per

l'entroterra, però ancora in "stand by" dal tratto che va da Nicosia allo svincolo di Mulinello nei pressi di Valguarnera che, in tempo di vacche magre, rischia di essere cancellata dalle priorità previste da Anas. Infatti, pare, che l'Anas sia intenzionata, nonostante vi siano i progetti già esecutivi e cantierabili, più che a costruire i rimanenti lotti C1 e C2, dare una sistemata alla meglio all'attuale vecchia strada statale. "Lotti che se realizzati - ha spiegato la delegazione al presidente Musumeci - consentirebbero il rapido collegamento da Nicosia all'A19 perché i chilometri si ridurrebbero a 22,9, il tempo di percorrenza a meno di 20 minuti ed inoltre il collegamento alla stazione di Pirato a meno di 16 minuti. Tale diminuzione di percorso ovviamente si ripercuoterebbe per raggiungere anche il capoluogo. Tutto ciò, stante che la zona Nord della provincia di Enna è completamente scollegata con i percorsi delle FF.SS ed a notevole distanza dalle autostrade". Prima di congedarsi, Musumeci ha promesso alla delegazione di convocare un vertice a Palermo per impegnare l'Anas a destinare le risorse necessarie per una infrastruttura indispensabile per la mobilità interna e dell'intera Sicilia.

Giacomo Lisacchi

Settegiorni
è su Facebook
seguici!



Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta



Dinamica e attenta agli aspetti storici, culturali, religiosi ed artistici, la Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta, nella sua eclettica veste, vuole esser un invito ed un positivo esempio per quanti, mossi da curiosità intellettuale e da passione per lo studio di culture diverse, ritengono la conoscenza mai definitiva.

Piazza Armerina
la sede della Fondazione Prospero Intorcetta



www.fondazioneintorcetta.info
portogallo@fondazioneintorcetta.info

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo
Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso l'11 aprile 2018 alle ore 16.30

Periodico associato
STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965